

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. I segretari presso: linea di corpo 7: IV pag. L. 0.30; III L. 1.50; Cronaca L. 3.

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera, cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre 7.50 — Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera soltanto: Mese L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Il comunicato di oggi

Comando Supremo 28 marzo 1917

Bollettino N. 673

Consueti azioni delle artiglierie, più intense nel tratto di fronte tra il Frigido e il margine settentrionale del Carso.

Sono segnalati piccoli successi al passo di S. Pietro (alto But) nelle vicinanze di Dola (medie Isone), a sud est di S. Pietro (Gorizia) e nel settore di Lucati (Carso): respingiamo il nemico e gli prendiamo qualche prigioniero. (Stef.)

Generale CADORNA

Dopo le dichiarazioni del gen Cadorna

Roma, 27. Il giornale d'Italia. In un articolo *Il fronte italiano nel fronte unico*, rileva che dopo la pubblicazione di vari giornali attorno alla eventuale offensiva austro-tedesca contro l'Italia opportunamente è venuto l'on. Barzilai a riferire in modo lucido e sintetico le impressioni attinte nelle conversazioni avute col capo di Stato maggiore e con gli altri comandi dell'esercito. Tali impressioni si riassumono ottimamente nelle frasi scultoree pronunziate da Luigi Cadorna, le quali hanno prodotto la migliore impressione nel Paese, per la schietta fede nel valore dell'esercito e per la ferma coscienza di avere approntato tutti i mezzi necessari alla vittoria.

In sostanza, continua il *Giornale d'Italia* la situazione, secondo le espressioni riferite dall'on. Barzilai, si può considerare così:

1. Se la grande offensiva austro-tedesca contro l'Italia fosse tentata, il che non è affatto certo, dovremmo attenderci due attacchi a fondo contemporaneamente su due punti diversi della lunga fronte e cioè sul Carso e sul Trentino.

2. Quanto alla fronte Giulia il sistema Sabotino-Podgora-S. Michele, Vailone deve ritenersi in ogni caso inviolabile. Quanto alla fronte tridentina, la situazione generale del settore è da un anno in qua profondamente mutata a nostro favore, merco i notevolissimi rafforzamenti di terreno apprestati.

3. Possiamo inoltre contare su una più completa organizzazione logistica, su una più larga dotazione di artiglierie e su un magnifico allenamento e notevole spirito aggregativo delle truppe.

4. Se gli Imperi Centrali volessero concentrare sulla nostra fronte tutti i loro sforzi, rinunciando ad agire sulla fronte occidentale e orientale, mettendoci contro di noi una straordinaria massa di manovra, sia per numero di divisioni e sia per quantità di bocche da fuoco, entrerebbero in gioco non soltanto i nostri interessi ma quelli di tutti gli alleati. A questa eventualità volgono il pensiero comandanti o uomini di Governo e sarebbe molto particolareggiato quello che agli alleati ne intercettasse l'apprezzamento sereno.

Nel abbiamo opinato, prosegue il *Giornale d'Italia*, che gli austriaci, dopo la ritirata a cui li costringemmo l'anno scorso, non abbiano mai deposto la speranza di ricominciare il tentativo di attacco del Trentino, e se effettivamente gli austriaci volessero col loro mezzi tentare la prova, finirebbero in un disastro anche maggiore di quello del giugno 1916. Ma l'ipotesi che oggi si fa è che non sappiamo quanto fondata, è non soltanto di un'offensiva austriaca, ma di un concentramento di tutte le forze disponibili degli Imperi Centrali per fornire una imponente massa di manovra con la quale tentare addirittura di mettere l'Italia fuori gioco. Tale ipotesi non è per ora suffragata da alcun fatto preciso, perché le truppe schierate contro di noi non sono state fino ad oggi aumentate e i lavori fatti dagli austriaci specialmente nel Trentino, per quanto notevoli e sintomatici, non bastano da soli a provare che effettivamente il Supremo Comando germanico abbia escogitato l'attacco a fondo nello

scacchiere italiano come un tentativo di mettere fine alla guerra, rinunciando ad altri tentativi su le altre fronti. Ma se davvero Hindenburg scegliesse l'Italia come obiettivo della sua nuova manovra per linee interne, l'interesse degli alleati occidentali di manovrare anch'essi per linee interne sarebbe evidente. Certo l'esercito italiano ambisce a bastare a sé stesso e impegnerebbe in ogni caso con pura fede tutte le proprie energie nella difesa del sacro suolo della Patria. Ma la guerra è ormai un gioco di distribuzione di forze e tutto sta nel non trovarsi più deboli là dove il nemico farà il massimo sforzo per cercare un risultato definitivo.

Nuovi villaggi conquistati dagli inglesi

LONDRA, 28. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: stamane la nostra cavalleria ha cacciato i tedeschi dai villaggi di Longavesnes di Lirramont e di Squancourt i quali sono ora occupati da noi. Durante questa operazione facemmo un certo numero di prigionieri. Nella notte i tedeschi diressero un terzo attacco contro il nostro posto a nord di Beaumetz les Cambrais, riuscendo temporaneamente nel loro intento, ma stamane di buonora abbiamo ripreso il nostro posto ed abbiamo ristabilito la nostra posizione. Iersera ad est di Ploegsteert il nostro fuoco respinse un distaccamento tedesco che, tentava un'incursione. (Stef.)

I continui progressi inglesi

LONDRA, 28. Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese telegrafa in data di ieri: Malgrado il continuo cattivo tempo, la maggiore attività non ha cessato di regnare nelle ultime 24 ore lungo questa parte del fronte, in Francia su cui è ora rivolta la attenzione del mondo intero. La conquista di Bagnefurt restituisce la nostra linea tra Beaumetz e le vicinanze di Croisilles in un settore che il nemico ci contesta nel modo più energico, la lotta vi è stata accanita i tedeschi occupavano in forze le segherie ed un vecchio mulino sulla cresta nord ovest del villaggio. Nondimeno i nostri soldati aprendosi il passaggio attraverso la strada Bapaume Cambrai ed il bosco di Cheuffers minacciavano di prendere di fianco il nemico, questo cominciò perciò a ritirarsi ma le altre truppe inglesi che attaccavano da Vaux essendosi spinte molto innanzi al lanciarono contro di esso e ne seguì allora una viva scaramucchia. Drappelli tedeschi furono tagliati fuori e vennero fatti 30 prigionieri.

Il nemico doveva considerare

questa posizione come essenziale per coprire il suo movimento di ritirata avendo tentato di riprenderla nel pomeriggio con forze molto più importanti, contro le quali le nostre truppe resistettero nondimeno con successo conservando tutti i loro guadagni. Ciò vedendo il nemico abbandonò gli attacchi per un certo tempo per tornare alla carica un po' più tardi ma siccome nel frattempo noi avevamo potuto condurre innanzi l'artiglieria da campagna in sostegno, appena i tedeschi furono veduti mentre venivano all'assalto su terreno scoperto, venne iniziato un terribile fuoco contro di esso che furono prontamente dispersi.

I tedeschi debbono ora pensare che l'agguato e un piccolo agguato che e loro costano assai caro, il nemico ha rinnovato ieri il suo attacco in forze contro un nostro posto installato in una fattoria alla biforcazione della strada di Bapaume e circa 700 metri a nord ovest di Beaumetzles Cambrai. Dopo aver opposto un'ostinata resistenza il nostro posto si è ritirato sul villaggio ed essendo stato rinforzato dopo poco e tornato innanzi, il nemico quando i colpi di granata ne dovettero infine abbandonare la sua bandiera di fronte alla superiorità dei nostri granatieri. La nostra cavalleria si è impadronita ieri di due villaggi, di Squancourt ove il nemico ha opposto poca resistenza e Longavesnes ove si supponeva che i tedeschi fossero in forza, questo villaggio fu poi ceduto alla nostra fanteria che si avanzava dietro la cavalleria, dopo un fuoco intermittente di mitragliatrici il possesso di questo villaggio consolida la nostra linea Koinelle Nuriu. (Stef.)

L'importanza dei successi francesi

PARIGI, 28. La battaglia continua intensa sull'insieme del fronte, sempre completamente favorevole agli alleati, i quali conservano l'iniziativa di tutte le operazioni. I francesi hanno riportato un successo di molta importanza nel settore dell'Oise. Continuando l'avanzata con movimenti alleati accompagnati da una brusca violenta offensiva al centro, s'impadronirono della Basse Forêt de Coucy, ostacolo formidabile; e di parecchi villaggi poderosamente organizzati e raggiungendo i margini della Forêt de Saint Gobain e della Haute Forêt de Coucy, dominante di un centinaio di metri, si aggrapparono alla più solida difesa tedesca.

Ad ovest di Laon che minacciano seriamente, i tedeschi hanno indietreggiato al di là del fossato occidentale di questo massiccio, disposti a difendere posizioni naturalmente difficilissime e che hanno ancora fortificato. Però si può essere certi che i francesi trionferanno della loro resistenza, tanto più che l'avanzata dell'esercito che opera a nord di Salmaucourt consentirà a questo di cooperare subito direttamente all'attacco a sud del massiccio, poiché la conquista di Louilly lo ha condotto a sette chilometri da Coucy.

Il progresso da Soissons ha raggiunto una profondità da 10 a 15 chilometri.

Mercé la prudenza del comando e l'abile condotta degli attacchi, le perdite sono lievi più nonostante la dura resistenza e l'importanza dei guadagni fatti. (Stef.)

I progressi dei francesi

PARIGI 28. I comunicati ufficiali delle ore 15 dice: Fra la Somme e l'Oise e a sud dell'Oise nessun avvenimento da segnalare durante la notte. Lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra nella regione ad est della Basse Forêt de Coucy. A nord dell'Allette abbiamo effettuato nuovi progressi, come pure nel settore a est di Louilly-Neuville sur Margival, ove abbiamo preso parecchi importanti punti d'appoggio. Nella regione di Reims abbiamo effettuato un colpo di mano ad est di Neuville, ed abbiamo ricondotto prigionieri.

In Champagne, alla fine della giornata e nella notte, la lotta di artiglieria ha assunto un carattere di particolare violenza. Nella regione della collina di Le Mans-Maison de Champagne, e ovunque altrove notte calma. (Stef.)

Il comunicato russo

La lotta sul fronte orientale. PIETROGRADO, 28. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale nella regione della borgata di Postavy l'artiglieria nemica spinse una maggiore attività di quella ordinaria. A sud est di Baranovichi nella regione Dorevo-Lavoutay dopo un fuoco di artiglieria e di lancia mine il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume Chara. Il primo attacco venne respinto, nel secondo attacco che fu accompagnato da una esplosione di gas asfissianti l'avversario riuscì nel suo intento. I nostri elementi che occupavano la riva ovest del fiume Chara furono respinti sulla riva orientale. Durante questa offensiva nemica aereonavi tedesche incendiarono due nostri aerostati. Nella regione della borgata di Svolatichi ad est di Baranovitch e a nord ovest di Kimpolung, il nostro fuoco abbatté due aereonavi nemiche che caddero nelle nostre posizioni, gli aviatori furono fatti prigionieri.

Fronti romeno e del Caucaso fuoco reciproco ed es. l'azioni di pattuglie. (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 28. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 24 ritardato dice. In Persia nessuna attività del nemico salvo un attacco russo il 21 già annunziato e che respingemmo. L'attacco effettuato da 3 reggimenti di cavalleria nemica rafforzati da artiglieria e mitragliatrici fu respinto presso Bane. Sul fronte del Tigri situazione immutata. Due squadre di cavalleria nemica furono respinte dal fuoco della nostra flotta sul Tigris. Sul fronte del Caucaso sull'ala destra una compagnia nemica tentò un attacco di sorpresa ma fu respinto. Sul fronte del Siak il nemico si avvicinò alle nostre posizioni, sugli altri fronti nessuna avvenimento importante. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 28. Il comunicato belga dice: La scorsa notte l'artiglieria da campagna e trincea fu attivissima da una parte e dall'altra di Ypres, verso Dixmude Steenschaete e Eilsass batterie belghe tirarono contro concentramenti tedeschi dinanzi al fronte ed eseguirono pure riusciti tiri contro lavori nemici presso Eilschoote. (Stef.)

Lord Cecil da spiegazione

Sul blocco

LONDRA, 28. Camera comuni. I parecchi deputati hanno presentato una interrogazione relativa al blocco ora da una di Lord Cecil sul blocco della Germania per mezzo dei neutrali e una di un altro deputato che domanda che il governo dia garanzie di una cooperazione tra i diversi servizi in presenza il blocco. Bonaire critica la situazione dei neutrali in rapporto al blocco e specialmente quella del Canada la quale si rifiuta di dare aiuto alle navi armate inglesi e nord americane, l'oratore riconosce che vi è stata una risoluzione sostanziale nell'ammontare dei prodotti che penetrano in Germania e nello stesso tempo un aumento di quelli importati in Inghilterra, ma desidera di vedere la cessazione di tutte le importazioni in Germania.

Lord Robert Cecil ministro del blocco prende conto dei suoi atti e spiega dapprima le misure prese per impedire attività in ammiraglio e il loro ufficio il quale aveva un compito difficilissimo e delicatissimo e che ha molto bene disimpegnato. Esso ha lavorato in completa armonia col dipartimento commerciale di guerra, e spera che le informazioni raccolte saranno della più alta utilità dopo la guerra. Vi è pur un dipartimento finanziario incaricato di vigilare a che negozianti nemici non si servano del mercato monetario di Londra.

La determinazione del principio e del sistema di razionamento e l'opera di gran lunga più importante del ministero del blocco e Lord Cecil ne rievola l'importanza.

In Danimarca ebbe un successo completo. Le misure da noi adottate ebbero per risultato di far cessare le importazioni da oltre mare nei paesi nemici.

Nondimeno quando saremo riusciti ad arrestare tutte le importazioni tramite il contrabbando non avremo ancora fatto tutto il necessario per completare il blocco della Germania. La questione prodotti agricoli delle regioni dei paesi neutrali che confidano coi paesi nemici presenta un problema molto più difficile. Il blocco è una cosa semplicissima quando si tratta di un blocco diretto ma qui si tratta di un blocco indiretto per il tramite dei neutrali.

Noi abbiamo pienamente applicato la dottrina del viaggio continuo, e fermato tutte le merci la cui destinazione finale era un paese nemico.

Quanto alla proposta del deputato Billaire di fermare tutti i carichi di viveri destinati a paesi neutrali almeno che questi non si impegnino a non esportare prodotti agricoli in Germania Cecil dichiara che questa proposta potrebbe difficilmente accordarsi con le idee britanniche relative ai diritti delle piccole nazioni.

Non è mai preteso dice Cecil di esasperare i miracoli per mezzo del blocco ingegnerai la carenza ed il paese se non dicessi che per effetto del blocco la Germania soffre oggi una grande diminuzione di viveri e di altri articoli come le lane i cotone i lubrificanti ed altre materie necessarie. Mi è impossibile non tener conto o di mettere in dubbio informazioni ripetute e ben fondate circa le sommesse cagionate dalla carenza dei viveri e le quali provano il profondo malessere che questo stato di cose solleva nella popolazione della Germania. Quanto a sapere se il blocco condurrà alla fine della guerra, questa è una altra questione ma io dichiaro che quanto noi daremo l'ultima battaglia gli effetti effetti del nostro blocco ne costituiranno un importante fattore. (Stef.)

L'arresto di un altro generale russo

KIEF, 28. Il comitato esecutivo ordinò l'arresto del generale Ivanoff, che rovesciò sotto buona guardia all'Albergo Continental. Il comitato poi chiese istruzioni. (Stef.)

